

Da ricordare

Giovedì
19 novembre

Ore 19,00 - 21,00: in Oratorio
INCONTRO - CENA per CATECHISTI

Venerdì
20 novembre

Ore 21,00: in Oratorio
**INCONTRO GENITORI
DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO
DI SECONDA ELEMENTARE**



Giovedì
26 novembre

Ore 19,00 - 21,00: in Oratorio
**INCONTRO di AMICIZIA
per tutti i ragazzi delle Medie**



Domenica 22 novembre

**Giornata nazionale di sensibilizzazione
sulle offerte per il
sostentamento dei Sacerdoti.**



Le offerte per il sostentamento aiutano i 37.000 preti impegnati nel ministero parrocchiale, compresi 600 missionari all'estero e circa 3000 preti anziani o malati, che dopo una vita di servizio, ora contano solo sull'aiuto dei fedeli.

Sul tavolo in fondo della chiesa troverete dei depliant con tutte le modalità previste per le donazioni che sono deducibili nella dichiarazione dei redditi.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 824

15 novembre

XXXIII Domenica "Per Annum"

**Vangelo secondo Marco
(13, 24-32)**

In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sapiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.

La tua Parola, Signore, non passerà, il ritmo del vero di senso arricchirà la storia, neppure una virgola andrà cancellata, il cuore dell'uomo scritto sulla carne conserva. Il cielo la terra potranno passare, le perle preziose, i grandi del mondo, ognuno il suo corso, ognuno il suo tempo, ma tu, Signore, Parola Eterna, giudichi il mondo, la storia, le ore e mentre ogni cosa scorre il tuo sguardo le vede passare. Parola che salva, voce che ridona la vita, per essa noi siamo aggrappati alla luce, capaci di giorni futuri, forti della vera promessa. Il tempo passerà, le cose muteranno, la Parola resta, rimane nelle parole annunciate, ricevute, vissute, credute, amate, sofferte. Rimane per sempre per lasciare a galla, mentre tutto è inondato, i figli dal Figlio salvati. Ascolterò il tuo Verbo, Signore farò fruttificare la tua parola, per essa cambierò la vita, essa renderà sicuro il mio domani.

(Gennaro Matino)

La Famiglia - Convivialità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi rifletteremo su una qualità caratteristica della vita familiare che si apprende fin dai primi anni di vita: la *convivialità*, ossia l'attitudine a condividere i beni della vita e ad essere felici di poterlo fare. Condividere e saper condividere è una virtù preziosa! Il suo simbolo, la sua "icona", è la famiglia riunita intorno alla mensa domestica. La condivisione del pasto – e dunque, oltre che del cibo, anche degli affetti, dei racconti, degli eventi... – è un'esperienza fondamentale. Quando c'è una festa, un compleanno, un anniversario, ci si ritrova attorno alla tavola. In alcune culture è consuetudine farlo anche per un lutto, per stare vicino a chi è nel dolore per la perdita di un familiare. La convivialità è un termometro sicuro per misurare la salute dei rapporti: se in famiglia c'è qualcosa che non va, o qualche ferita nascosta, a tavola si capisce subito. Una famiglia che non mangia quasi mai insieme, o in cui a tavola non si parla ma si guarda la televisione, o lo *smartphone*, è una famiglia "poco famiglia". Quando i figli a tavola sono attaccati al computer, al telefonino, e non si ascoltano fra loro, questo non è famiglia, è un pensionato. Il Cristianesimo ha una speciale vocazione alla convivialità, tutti lo sanno. Il Signore Gesù insegnava volentieri a tavola, e rappresentava talvolta il regno di Dio come un convito festoso. Gesù scelse la mensa anche per consegnare ai discepoli il suo testamento spirituale - lo fece a cena - condensato nel gesto memoriale del suo Sacrificio: dono del suo Corpo e del suo Sangue quali Cibo e Bevanda di salvezza, che nutrono l'amore vero e durevole.

In questa prospettiva, possiamo ben dire che la famiglia è "di casa" alla Messa, proprio perché porta all'Eucaristia la propria esperienza di convivialità e la apre alla grazia di una convivialità universale, dell'amore di Dio per il mondo. Partecipando all'Eucaristia, la famiglia viene purificata dalla tentazione di chiudersi in sé stessa, fortificata nell'amore e nella fedeltà, e allarga i confini della propria fraternità secondo il cuore di Cristo.



In questo nostro tempo, segnato da tante chiusure e da troppi muri, la convivialità, generata dalla famiglia e dilatata dall'Eucaristia, diventa un'opportunità cruciale. L'Eucaristia e le famiglie da essa nutrite possono vincere le chiusure e costruire ponti di accoglienza e di carità.

Sì, l'Eucaristia di una Chiesa di famiglie, capaci di restituire alla comunità il lievito operoso della convivialità e dell'ospitalità reciproca, è una scuola di inclusione umana che non teme confronti! Non ci sono piccoli, orfani, deboli, indifesi, feriti e delusi, disperati e abbandonati, che la convivialità eucaristica delle famiglie non possa nutrire, rifocillare, proteggere e ospitare.

La memoria delle virtù familiari ci aiuta a capire. Noi stessi abbiamo conosciuto, e ancora conosciamo, quali miracoli possono accadere quando una madre ha sguardo e attenzione, accudimento e cura per i figli altrui, oltre che per i propri. Fino a ieri, bastava una mamma per tutti i bambini del cortile! E ancora: sappiamo bene quale forza acquista un popolo i cui padri sono pronti a muoversi a protezione dei figli di tutti, perché considerano i figli un bene indiviso, che sono felici e orgogliosi di proteggere.

Oggi molti contesti sociali pongono ostacoli alla convivialità familiare. E' vero, oggi non è facile. Dobbiamo trovare il modo di recuperarla. A tavola si parla, a tavola si ascolta. Niente silenzio, no, niente silenzio. Occorre recuperare quella convivialità familiare pur adattandola ai tempi. Quando non c'è convivialità c'è egoismo, ognuno pensa a se stesso. Tanto più che la pubblicità l'ha ridotta a un languore di merendine e a una voglia di dolcetti. Mentre tanti, troppi fratelli e sorelle rimangono fuori dalla tavola. E' un po' vergognoso!

Guardiamo al mistero del Convito eucaristico. Il Signore spezza il suo Corpo e versa il suo Sangue per tutti. Davvero non c'è divisione che possa resistere a questo Sacrificio di comunione; solo l'atteggiamento di falsità, di complicità con il male può escludere da esso. Ogni altra distanza non può resistere alla potenza indifesa di questo pane spezzato e di questo vino versato, Sacramento dell'unico Corpo del Signore. La famiglia cristiana mostrerà proprio così l'ampiezza del suo vero orizzonte, che è l'orizzonte della Chiesa Madre di tutti gli uomini, di tutti gli abbandonati e gli esclusi, in tutti i popoli. Preghiamo perché questa convivialità familiare possa crescere e maturare nel tempo di grazia del prossimo Giubileo della Misericordia.